



Un momento della visita dell'Arcivescovo

Il Cardinale in visita agli oratori estivi

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Quest'anno ho voluto iniziare da questo vostro oratorio, che è piccolo, ma è bello, importante e necessario». Sotto un cielo azzurrissimo così bello quanto è bello - anche in pieno centro a Milano - il cardinale Tettamanzi arriva sui campi di gioco dell'oratorio presso la chiesa di Santa Maria al Paradiso, oggi inserita nella Comunità pastorale «Santi Apostoli», in corso di porta Vigentina. Sono visite che l'Arcivescovo compie sempre all'apertura delle attività estive oratoriane - tanto che nello stesso pomeriggio si reca anche a Trezzo d'Adda e a Capizzone, dove si tiene un corso per gli animatori - eppure senza dubbio, quest'incontro, peraltro deciso da tempo, ha un sapore un poco diverso. Proprio perché la struttura scelta è stata nei giorni scorsi al centro di una polemica sulla rumorosità dell'oratorio stesso. E chissà se il Cardinale, salutato come ormai è una tradizione giovanile - dal

«Tutti pazzi per Tettamanzi», pensa a quello che è successo quando, sorridendo ai 100 tra bambini e ragazzi che siedono ai suoi piedi, dice: «In questo momento, salutando il vostro oratorio, allargo lo sguardo anche a tutti quelli della diocesi. Ricordatevi che l'oratorio è un luogo di gioco e di gioia e se non c'è gioia che oratorio è mai il vostro?». Continua l'Arcivescovo, tra i cappellini rossi, blu e gialli dei piccoli e le tante magliette arancioni degli educatori: «La gioia di un oratorio nasce dal gioco, ma soprattutto dall'incontro, dall'amicizia. Vivere da soli non è bello, lo è, invece, vivere con gli altri e per gli altri». È tutto questo, naturalmente, per l'Incontro che è fonte di ogni altro, quello con il Signore, «che anche in questo momento è con noi». Da qui l'invito: «Raccogliete la sfida: se il Signore è vicino, sappiate esserlo anche voi ragazzi a Lui». E dopo la festa con i piccoli che gli stringono intorno tra foto e allegria, il Cardinale lascia l'oratorio attraverso proprio il campo di calcio «incriminato».

Le finestre dei residenti che hanno protestato sono, in effetti, molto vicine, ma il responsabile della C.P. «Santi apostoli», don Claudio Nora, che ha scritto una lettera aperta sulla questione, non ha dubbi: «L'oratorio è un luogo di crescita e di animazione, in cui portare avanti un progetto educativo integrale che vogliamo condividere con tutti i parrochiani». E per quanto attiene al contenzioso con il Comune? Altrettanto chiara la risposta di don Nora: «Il Comune ha emesso un'ordinanza con la quale viene interdetta qualsiasi attività ricreativa nell'oratorio. Come parrocchia abbiamo immediatamente opposto istanza di autotutela e, da parte sua, il Comune ha così sospeso gli effetti di quella prima ordinanza. La situazione, a oggi, è questa. Speriamo in una conciliazione che non faccia aumentare il clima di intolleranza e non dimentichiamo - vivono nel centro storico».

il 12 luglio

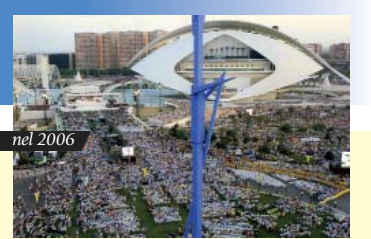
Tettamanzi andrà anche ai campeggi ambrosiani in Valle d'Aosta

Mercoledì 12 luglio il cardinale Dionigi Tettamanzi si recherà in Val d'Aosta - a Les Combes, presso il Soggiorno alpino salesiano «Giovanni Paolo II» - per il tradizionale incontro con i ragazzi che trascorrono in montagna le vacanze organizzate dagli oratori ambrosiani. All'appuntamento sono invitati i gruppi presenti nella Regione, ma anche gli oratori che volessero raggiungere Les Combes in gita giornaliera. In attesa di ulteriori notizie che saranno comunicate prossimamente, per motivi organizzativi si invita a segnalare la propria presenza a turismo@diocesi.milano.it.

Tra un anno l'evento mondiale con la presenza del Papa. Guida quest'anno il percorso culturale delle comunità cristiane un testo

realizzato dal Pontificio Consiglio e dalla Diocesi ambrosiana. Si può leggere su www.family2012.com dal computer di casa e dai portatili

Una veduta dell'altro dell'incontro mondiale delle famiglie a Valencia

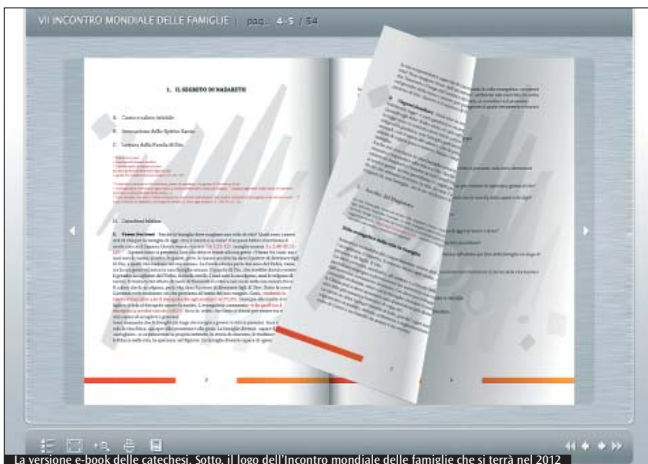


nel 2006

Incontro delle famiglie Le catechesi sono in rete

DI CHIARA PELIZZONI

Ma un anno all'arrivo di Benedetto XVI a Milano, un anno a quando il Papa incontrerà le famiglie del mondo. Protagonista di un evento mondiale per dimensioni e perché tocca non solo la chiesa che è in Milano ma l'intera chiesa, la Chiesa universale, Benedetto XVI ha più volte ribadito l'importanza di un avvicinamento convinto al 2012: «L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale già nel corso dell'anno 2011». A guidare il percorso culturale delle comunità cristiane, le catechesi, testo scritto a quattro mani dal Pontificio Consiglio della Famiglia e dall'Arcidiocesi di Milano. Oggi, quello stesso volume edito Lev per le librerie, si rende agevole e contemporaneo, snello e fruibile a tutti, si fa 3 su www.family2012.com. Le catechesi il cui titolo, come per l'Incontro, è «La famiglia: il lavoro e la festa», diventano testo da navigare, documento da stampare, pagine da sfogliare. Il contenuto delle riflessioni e delle preghiere è il medesimo, fedele anche nella forma alla volontà del comitato scientifico che ne ha curata la stesura. I testi infatti sono proposti in un contesto di preghiera, nella forma della lectio divina, con una catechesi biblica, la meditazione di documenti del magistero e con domande per la coppia e per i gruppi ma lo stesso contenuto è declinato su diversi formati per soddisfare le esigenze di tutti. Cliccando sul bottone «catechesi» si apre la sezione che presenta il testo integrale riportato in un'unica pagina web. Qui è possibile selezionare interi capitoli per copiarli in programmi di scrittura e preparare così schede personalizzate per gruppi e famiglie; è possibile effettuare ricerche su singole parole e infine, cliccando sulle citazioni, si indirizza al testo biblico integrale di riferimento nella versione Cei del 2008. Nella stessa pagina è possibile scaricare il file pdf completo delle 10 catechesi, impaginato allo scopo di essere facilmente stampabile anche dalle comuni stampanti casalinghe. Infine è stata predisposta anche una versione e-book da sfogliare online sul computer di casa o sui dispositivi portatili tipo ipad e tablet.



La versione e-book delle catechesi. Sotto, il logo dell'incontro mondiale delle famiglie che si terrà nel 2012

edito dalla Lev

Il volume nelle librerie. Opere d'arte arricchiscono i testi di riflessione

Arrivano in libreria edite dalla Lev (Libreria Editrice Vaticana) le catechesi preparatorie al VII Incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 con la presenza del Papa. Nel volume, dal titolo «La famiglia: il lavoro e la festa», arricchiscono i testi preparati dal Pontificio Consiglio per la Famiglia e dall'Arcidiocesi di Milano alcune opere d'arte brevemente commentate. «Il linguaggio artistico accostato al discorso razionale permette di recuperare quella dimensione simbolica profonda che caratterizza ogni aspetto della vita umana», ha spiegato il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, in occasione della presentazione del libro nella udienza concessa da Benedetto XVI.



«La famiglia: il lavoro e la festa» (ed. Lev, pagine 106, euro 7)



Aspettando Milano 2012, il racconto di Valencia

Una famosa canzone popolare dice di Valencia che è terra dei fiori, della luce e dell'amore. Così nel 2006 la città spagnola si vestì a festa per accogliere Benedetto XVI, per salutare la prima visita del successore di Giovanni Paolo II che si recava a Valencia salvaguardi il diritto dei ragazzi, che anche oggi. Altrettanto chiara la risposta di don Nora: «Il Comune ha emesso un'ordinanza con la quale viene interdetta qualsiasi attività ricreativa nell'oratorio. Come parrocchia abbiamo immediatamente opposto istanza di autotutela e, da parte sua, il Comune ha così sospeso gli effetti di quella prima ordinanza. La situazione, a oggi, è questa. Speriamo in una conciliazione che non faccia aumentare il clima di intolleranza e non dimentichiamo - vivono nel centro storico».

Vi, appena scese dall'aereo e toccò il suolo, volle esprimere la sua vicinanza alle vittime della tragedia radiciando nella popolazione. Il Santo Padre durante il tragitto aereo - città volle deviare il percorso per fermarsi davanti alla stazione del Metrò dove avvenne la tragedia e preside davanti all'entrata. Qualche ora dopo ricevette i familiari delle vittime nella Basilica della Vergine degli Abbandonati, patrona della città. Una triste circostanza, un dolore vivo e bruciante lenito in parte dalla presenza consolatoria del Papa... «Sebbene questa triste circostanza fu presente fin dall'inizio, il Santo Padre offrì a tutti i valenciani un chiaro messaggio di speranza. Non mancarono i momenti di emozione ma anche di umorismo. Abbiamo visto il Papa emozionarsi mentre ascoltava alcune testimonianze durante la Veglia - indimenticabile - che si svolse presso la Città dell'Arte e delle Scienze. Altrettanto, abbiamo visto Benedetto XVI che con simpatia ha detto di aver gustato molto l'horchata valenciana, la bevanda rinfrescante tipica di Valencia tanto da portarsene diversi litri in Vaticano». Cosa ha rappresentato per la città questo Incontro? «Una grande, se non la più grande, proiezione internazionale raggiunta dalla città di Valencia finora ma soprattutto la rivitalizzazione della Pastorale familiare non solo nell'Arcidiocesi di Valencia ma in tutta la Spagna». Aspettando il VII Incontro mondiale delle famiglie che ci sarà a Milano l'estate prossima, cosa lascia questa esperienza a Valencia 5 anni dopo? «Il ricordo di quell'evento persiste viva nella memoria collettiva. Restano l'umanità e l'affetto del Papa e i suoi messaggi pieni di saggezza pedagogica. E gli zainetti che vennero distribuiti ai partecipanti che ancora oggi, soprattutto la domenica, colorano i giardini del vecchio canale del fiume Turia». (C.P.)

«Eminenza, ecco il nostro grazie riconoscente»

DI PINO NARDI

La parola ricorrente è «grazie». Una sincera riconoscenza per la testimonianza di 9 anni alla cattedra di Ambrogio. Si susseguono gli attestati di stima al cardinale Tettamanzi e al suo episcopato ambrosiano, di fronte ad attacchi concentrati, da diverse testate, con accuse palesemente infondate, frutto di un futuro ideologico che non finisce mai di stupire. L'ultimo della serie sono le dieci domande promosse dal quotidiano leghista *La Padania*, piene di livore e falsità. La risposta dell'Arcivescovo è solo nella sua serenità, che ha sempre proposto a chi lo accusava in questi anni. Una serenità che nasce da una profonda fede nella forza del Vangelo, la vera e unica bussola che ha animato il suo episcopato. Le sue parole sempre intrise di Parola di Dio. E in questo certo vanno controcorrente rispetto a poteri e consorterie.

Questa vicenda ha visto mobilitarsi molti cattolici impegnati in diverse realtà ecclesiali, sociali e culturali. Ottanta personalità hanno sottoscritto una lettera, suscitando un grande clamore: sono oltre 1100 le firme che si sono aggregate in pochi giorni (chi desidera firmare può farlo scrivendo a grazietettamanzi@gmail.com - indicando nome, cognome e indirizzo - oppure su www.azionecattolicamilano.it). «Eminenza, in questo periodo in cui è previsto l'avvicendamento sulla cattedra di sant'Ambrogio si legge in questa lettera indirizzata al Cardinale - intendiamo farle pervenire i nostri più sinceri ringraziamenti per la qualità e la misura, la sostanza e le forme del suo ministero episcopale nella Milano di questo inizio millennio». In particolare sottolineano: «In questi anni abbiamo apprezzato la qualità pastorale della sua proposta che ci ha invitato a vivere e a sognare una Chiesa sul modello del Concilio: appassionata alla causa del Signore Gesù, autenticamente

missionaria, quasi «testarda» nell'interpretare la vocazione al confronto franco, alle ragioni del dialogo con tutti nella comunità cristiana e con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, con tutti i credenti delle diverse confessioni cristiane e tradizioni religiose». E continuano: «Le siamo riconoscenti poi per la sostanza delle cose che ha insistente riproposto a noi cattolici ambrosiani, in continuità con la tradizione che nel secolo scorso ha visto la lezione dei suoi predecessori, gli arcivescovi Ferrari, Tosi, Schuster, Montini, Colombo e Martini. La porteremo sempre nel cuore, memori anche delle forme concrete del suo magistero, rilette nel suo motto episcopale *Gaudium et pax* (gioia e pace)». La Giunta, con tutti i consiglieri del Consiglio pastorale diocesano, massimo organo di partecipazione della Diocesi, ha scritto una lettera sottolineando che «sono stati anni nei quali il nostro vescovo ci ha fatto da battistrada con il suo esempio: esempio di serenità innanzitutto, di af-

fidamento al Signore comunque, di capacità di guardare al presente sempre con senso critico, con il coraggio della verità e della denuncia, anche scomoda quando era necessario, e con la libertà propria del cristiano che vive come tutti gli altri, ben radicato in questo mondo e senza tuttavia appiattirsi su di esso... una libertà dai condizionamenti di parte che, come ben sappiamo, gli hanno causato non poche delle critiche anche molto ingiuste, davvero irragionevoli e gratuite, che ci hanno fatto soffrire tutti perché così evidentemente dettate da interessi che con l'annuncio del Vangelo avevano e hanno ben poco a che fare».



che rappresenta per tutti l'episcopato ambrosiano del cardinale Tettamanzi. Non solo per la comunità cristiana, continuamente richiamata a dare una testimonianza incarnata della fede, ad assumersi delle responsabilità, a praticare la solidarietà e la sobrietà, ma per tutta la comunità civile».